

In piazza i sindaci, ma Cussa non c'è

Il presidente Federico Borgna ha convocato per giovedì 28 maggio alle 18 al Parco della Resistenza di Cuneo una manifestazione di tutti i sindaci del Cuneese, alla presenza del Prefetto, dei parlamentari e dei consiglieri regionali eletti nel territorio.

Ciascun sindaco, con la fascia tricolore, consegnerà al Prefetto una lettera indicante le criticità del proprio Comune, a partire dalle carenze manutentive e i dissesti sulle strade, i problemi degli edifici e dei trasporti scolastici, il servizio idrico, i dissesti idrogeologici e altro ancora.

«Savigliano - commenta il primo cittadino Claudio Cussa -, insieme ad altri comuni come Fossano, Saluzzo e Alba, non parteciperà alla protesta: le nostre rivendicazioni le abbiamo inviate al Presidente del Consiglio, ai ministeri preposti e all'Anci nella lettera firmata insieme alle sette sorelle».

Lo scritto, tra le altre cose, segnalava tagli sulle spese correnti per oltre 400 mila euro che, uniti ad altri fattori, portavano ad un debito del Comune nei confronti dello Stato di circa 120 euro a cittadino.

Durante la manifestazione, che in caso di maltempo si svolgerà al Centro Incontri della Provincia di Cuneo, ogni Comune

Nessuna reazione alla provocazione di chiudere gli uffici comunali

indicherà anche le disponibilità finanziarie non utilizzabili a causa del patto di stabilità (zero euro per Savigliano) e la riduzione subita dei trasferimenti finanziari dal 2010 ad oggi.

Lo scopo è quello di evidenziare l'insostenibilità dei tagli governativi in più riprese operati ai danni degli enti locali, Provincia e Comuni, a scapito delle risorse indispensabili per garantire ai cittadini i servizi essenziali.

«Al momento non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta - dice Cussa riferendosi alla provocazione che vorrebbe la chiusura dei servizi delegati dallo Stato come l'Anagrafe, l'Elettorale e lo Stato Civile se le cose non dovessero cambiare - Noi proseguiamo sulla nostra strada: come già detto, se non ci saranno conseguenze rispetto alla nostra iniziativa, siamo pronti ad uscire dall'Anci e costituirci in una diversa associazione».